

In crescita le leggi e i provvedimenti caratterizzati da percorsi legislativi lunghi e tortuosi

Riforme, una corsa senza fine

Tra proroghe, sentenze e rinvii, novità in vigore dopo anni

Le riforme infinite e i loro tortuosi iter legislativi

Argomento	Percorso legislativo	Argomento	Percorso legislativo
Pensioni	Dalla legge Fornero (dicembre 2011) ogni governo è intervenuto sul sistema previdenziale con misure temporanee. Ultima modifica, ancora non strutturale, con la manovra 2024	Giochi e scommesse	Il riordino del settore era presente nella legge delega 23 del 2014, ma la delega non fu mai esercitata. A dicembre 2023 il governo Meloni è intervenuto sul gioco online, nell'ambito dell'attuazione della riforma fiscale. Ancora atteso il riordino complessivo
Balneari e ambulanti	La direttiva Bolkestein che liberalizza le concessioni è del 2006 ed è stata recepita in Italia nel 2010. L'ultima legge sulla concorrenza (in discussione in questi giorni) ha prorogato di nuovo il termine delle concessioni, dopo oltre dieci anni dal recepimento della direttiva	Terzo settore	La legge delega di riforma del terzo settore è stata approvata nel 2016 (legge 106/2016), ma il processo di riordino è ancora in corso. Si attende il giudizio della Commissione Ue sull'impianto fiscale
Mercato tutelato	La prima legge sulla concorrenza (2017) decretava la fine del mercato tutelato nell'energia per luglio 2019, termine poi prorogato in più occasioni. L'ultima a dicembre 2023, quando l'Arera ha spostato la scadenza per l'elettricità a luglio 2024	Sport	La legge delega di riforma dello sport fu approvata nel 2019, ma l'entrata in vigore definitiva si è avuta a luglio 2023. Nei quattro anni sono arrivati, oltre a varie proroghe, due decreti correttivi
Giustizia	La riforma della giustizia è stata parte delle agende di quasi tutti i governi italiani del terzo millennio. Il pacchetto di modifiche più recenti è quello legato alla cosiddetta "riforma Cartabia", approvata nella scorsa legislatura, ma anche l'attuale governo ha approvato un disegno di legge di riordino (in Cdm lo scorso 15 giugno)	Titolare effettivo	Il dm 55/2022 (in G.u. il 25 maggio 2022) dava sessanta giorni di tempo per il decreto sulle comunicazioni e ulteriori sessanta giorni per procedere alle stesse. Ad oggi, invece, la scadenza è ancora in stallo almeno fino al 27 marzo 2024, in attesa del giudizio del Tar Lazio
Fisco	Molte le modifiche in materia fiscale nell'ultimo decennio. Dal 2022 sono arrivate due leggi delega; la prima (governo Draghi) era stata approvata in prima lettura alla Camera il 22 giugno 2022 (delega mai esercitata). La seconda (legge 111/2023) è stata pubblicata in G.u. il 14 agosto 2023 (già arrivati in questi mesi alcuni decreti attuativi)	Crisi di impresa	La legge delega di riforma della crisi di impresa è stata pubblicata in G.u. il 30 ottobre 2017. A gennaio 2019 è stato pubblicato il decreto attuativo che istituiva il nuovo codice, che però rimase bloccato fino al 1° luglio 2022, data di pubblicazione del dlgs 83/2022
Costo del lavoro	Negli ultimi dieci anni almeno sei governi hanno introdotto misure temporanee per il taglio del costo del lavoro. L'intervento più recente nella manovra 2024 (stanziamento di oltre 10 miliardi per un anno)	Avvocati specialisti	Le specializzazioni forensi sono state introdotte dalla legge 247/2012 e poi disciplinate dal dm 144/2015. Da allora una serie di ricorsi hanno prorogato l'entrata in vigore. L'ultimo stop è arrivato il 4 gennaio 2024
Affitti brevi	Il decreto 50/2017 ha introdotto una specifica disciplina per le locazioni brevi, poi varie volte modificata. Il recente decreto Anticipi (novembre 2023) è nuovamente intervenuto, introducendo nuovi obblighi per i proprietari	Equo compenso	La prima legge sull'equo compenso fu approvata a fine dicembre 2017. Da allora furono presentate varie proposte di legge per modificarla, una di queste è stata approvata nel 2023 (legge 49/2023)

Pagine a cura

DI MICHELE DAMIANI

Proroghe, rinvii, modifiche normative, sentenze. E ancora cambi di governo, mancanza di fondi, regole europee indigeste e logiche elettorali. Sono questi i principali elementi che, nell'ultimo decennio, hanno rallentato la macchina legislativa italiana, spesso alle prese con riforme «infinite», visto l'ampio lasso di tempo che passa dall'approvazione della nuova normativa alla sua definitiva entrata in vigore. Tempo nel quale, solitamente, vengono introdotte modifiche all'impianto, che magari era già stato metabolizzato dai professionisti del settore. L'ulti-

mo esempio in ordine cronologico arriva dalle specializzazioni forensi; un percorso partito nel 2015, poi più volte fermato, che sembrava essersi concluso l'anno scorso e che, invece, è stato nuovamente bloccato a gennaio di quest'anno dal Tar Lazio.

Tra cambi di governo e sentenze. Di certo, la mancanza di stabilità dei governi italiani non ha aiutato a velocizzare i processi di riforma. Un elemento che caratterizza tutta la storia repubblicana, ma che, se possibile, è anche peggiorato negli ultimi anni. Dal 2013 al 2022 sono cambiati sette governi (Gentiloni, Renzi, Letta, Conte 1, Conte 2, Draghi e Meloni) e sono parecchi i provvedimenti a cavallo tra un esecutivo e un al-

tro. Come, ad esempio, la riforma fiscale; il governo Draghi aveva approvato in prima lettura una legge delega di riordino (il 22 giugno 2022), ma le elezioni anticipate avevano bloccato il percorso, poi riaperto questa estate da una nuova delega (legge 111/2023), che ha visto già una serie di decreti attuativi pubblicati. Ma un discorso simile si può fare anche per la giustizia, lo sport, le pensioni, il terzo settore, il costo del lavoro o la crisi di impresa.

Dove non arriva la politica, ci pensa la magistratura. In particolare, il Tar Lazio. Emblematico, in questo senso, il caso delle specializzazioni forensi; la legge 247/2012 aveva introdotto il concetto di avvocati specialisti,

che poi fu disciplinato dal dm 144/2015. Da allora una serie di ricorsi hanno bocciato man mano il regolamento previsto dal dm, con un processo che ha portato a un nuovo set di regole e che pareva concluso a maggio 2023, con la pubblicazione delle linee guida ministeriali. A luglio, lo stesso Consiglio nazionale forense aveva comunicato il rilascio dei primi attestati di specializzazione. Lo scorso 4 gennaio, tuttavia, dal Tar Lazio è arrivato un nuovo stop; accolto il ricorso di alcune associazioni e di una serie di professori universitari, che contestavano l'insufficiente valorizzazione del diritto commerciale.

Il governo Meloni. Come si sta comportando l'attuale esecu-

tivo? Una valutazione può essere fatta consultando la quinta relazione sul monitoraggio dei provvedimenti legislativi, pubblicata il 9 gennaio. Una delle priorità è quella di limitare le leggi che richiedono provvedimenti attuativi; dal report emerge che gli atti che non ne prevedono o che ne hanno previsto uno solo ammontano al 64% dei testi emanati. Rispetto al precedente report (28 settembre 2023), il tasso di adozione dei provvedimenti attuativi è passato dal 41,7% al 50,6%. Comunque, nonostante nell'ultimo trimestre il governo abbia ridotto lo stock dei decreti attuativi, ne rimangono ancora 416 (al 28 settembre erano 441).